

dere, una volta per tutte, la verità. E stato operato dall'equipe medica dell'Ospedale "Mazzoni" di Ascoli (Battiato, Bolla e Fede): l'intervento è durato 40 minuti ed è felicemente riuscito. "Il professore mi ha tirato fuori i corpi mobili che si erano formati e che provocavano irritazione e gonfiore. Me li ha tolti tutti. Il ginocchio adesso è pulito e tornerà sano e



forte come prima". Anastasi, in verità, non era affetto da miopatia: aveva invece una degenerazione cartilaginea che aveva prodotto questi "corpi mobili". Ha dovuto portare il gesso soltanto 5 giorni poi ha ripreso a svolgere i primi esercizi di rieducazione e di potenziamento muscolare.



"Sono convinto di poter accelerare i tempi del recupero - dice Pietro visibilmente soddisfatto - Tornerò in campo molto presto. Non sono il tipo che può starsene a lungo, seduto su una poltrona". E ride, mostrando tutti i suoi denti bianchi, esaltati dalla carnagione bruna, propria dei siciliani autentici.

Il curriculum calcistico di Pietruzzo è uno dei più esaltanti. Ha esordito in serie a soli 19 anni con il Varese che lo aveva prelevato dalla Massimiana di Catania, quarta serie. Due stagioni in Lombardia con promozione in A. Quindi approda al grande club. Ad appena 21 anni è già della Juve. Per otto campionati è il centravanti dei bianconeri ed esalta la folla del Comunale con partite da almanacco e gol da leggenda. Colleziona 205 presenze in campionato con un bottino di 78 reti alle quali vanno aggiunte tutte le varie competizioni e coppe, nazionali ed internazionali. E poi la maglia azzurra. Anastasi è "moschettiere" in 25 partite e realizza 8 gol; altre dieci presenze nelle rappresentative azzurre ed altri sei gol completano il ricco quadro.

Pietro Anastasi per anni ed anni è stato idolo della folla juventina. Un beniamino amato come pochi altri perchè come pochi altri vero e genuino, spontaneo e bravo. In tanti anni di onorata e brillante carriera, Anastasi non ha mai venduto fumo: l'arte oratoria, le schermaglie dialettiche le ha lasciate ad altri. Lui si è preoccupato soltanto e sempre

di giocare bene, di fare gol; di vincere le partite. I tifosi lo hanno capito e gli hanno voluto bene.

"La Juventus è come il primo amore - dice oggi Pietruzzo - e non si può scordar mai. In otto anni di milizia credo d'aver fatto tanto per la Juve e la Juve ha fatto tanto per me. Ho gioito e sofferto intensamente e, dico la verità, le gioie - in quel periodo - sono state più numerose delle delusioni. I risultati parlano chiaro".

"Il pubblico di Torino mi ha sempre voluto bene e me lo ha dimostrato anche lo scorso anno quando proprio al Comunale, realizzai da avversario il mio centesimo gol in serie A. Dalla curva hanno scandito il mio nome e mi sono commosso". Era domenica 30 dicembre 1979 e l'Ascoli di Fabbrì violò il campo della Juve vincendo per 3 a 2. Nella porta del suo vecchio amico Zoff, Pietro Anastasi, con un perfetto colpo di testa, depositò il suo pallone n° 100. A fine partita l'avvocato Agnelli scese negli spogliatoi per salutarlo e complimentarsi con lui. Pietro ricorda: "L'Avvocato è stato sempre gentile con me. Mi ha stimato come calciatore e come uomo".

Anastasi è personaggio proprio perchè evita di essere «personaggio». Semplice e modesto con tutti è l'antidivo per eccellenza. Ha sempre rifiutato le penne del pavone vanitoso ed in provincia ha ritrovato lo slancio dei giorni più belli. Ad Ascoli gli vogliono bene. "Mi sono ambientato presto nella città. L'inserimento non è stato difficile, Anche la mia famiglia si trova bene e non abbiamo problemi. Io, poi, sono uno cui piace la vita tranquilla. Casa e lavoro, campo e famiglia. Con i compagni non ci sono mai stati problemi, l'allenatore è un maestro saggio ed esperto. Con i tifosi c'è un rapporto bellissimo e quando vado in campo voglio dare sempre tutto me stesso per ripagare tanta fiducia. Ad Ascoli il calcio è molto sentito e considerato. E lo spettacolo più bello e seguito dalla gente. Non possiamo deluderli.

Adesso è lì, a mordere il freno, ad aspettare tempi migliori. Gli hanno detto di aspettare un paio di mesi ma lui vorrebbe tornar dentro prima di Natale. La forza di volontà di Anastasi può vincere anche la diagnosi dei medici. I tifosi dell'Ascoli ci contano.



GIOCONDI

STRUMENTI MUSICALI



S. Benedetto Tr. via Paolini tel. 69557

Ascoli P. Piazza Viola 12 tel. 64969